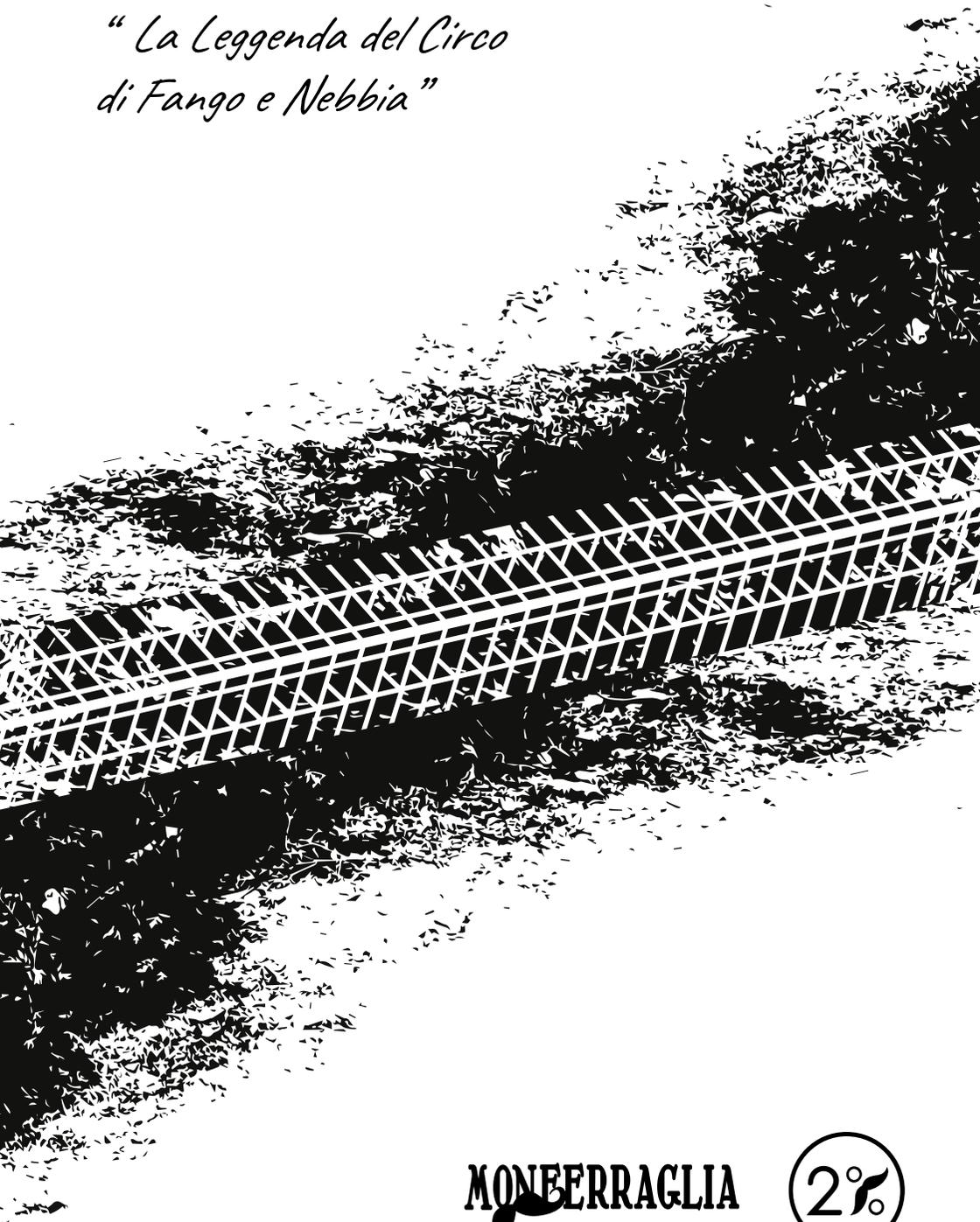


*“ La Leggenda del Circo
di Fango e Nebbia ”*



MONBERRAGLIA



MONFERRAGLIA



“ La Leggenda del Circo di Fango e Nebbia ”



"Se togli il tappo, lo scuoti un po' e ci guardi dentro, nel serbatoio delle tue emozioni ci trovi un po' di Monferraglia. Il cinquantino monomarcia di una volta è piccolo, lento, sorpassato ma è fulmineo nel metterti in contatto con quella parte di te che ha voglia di giocare, di andare più lentamente, di goderti il panorama e di tornare indietro nel tempo. Già, è proprio lì il bello: lui va avanti, scoppietta, stenta in salita, fuma come un turco e tu vai indietro, torni ragazzino e ripensi alla lacrimuccia che ti bagnava la faccia quando sfrecciavi col Ciao e faceva freddo, o al caldo insopportabile d'estate quando il motore lo facevi tu con i pedali, senza benzina e magari in salita. La Monferraglia è anche questa: miscela al 2% di emozioni, semplicità, voglia di stare in compagnia e godersi la vita."

(RIDERS magazine 2010)

"Dannato sarà il suolo per causa nostra. Una copiosa quantità di spine esso produrrà per noi, poichè siamo stati creati dalla polvere e alla polvere ritorneremo."

(GENESI 3,14-19)

“I Have a Dream”, diceva Martin Luther King Jr. nell'Agosto del '63 a Washington, e anche io, nel mio piccolo e in un contesto decisamente meno nobile, avevo un sogno a quell'epoca; guidare il motorino di mio nonno sulle strade sterrate attorno a casa sua, vedendo in ogni sentiero una pista di motocross.

La Folgorazione: Il mio desiderio di motore inizia appunto a fine anni 60, quando a nove anni rubavo il Motom del nonno e percorrevo a sua insaputa la stradina sterrata dietro casa sua. Pochi metri di terra battuta in leggera pendenza, ma sufficienti a farmi vivere un'emozione fortissima che persisteva fino all'ora di addormentarmi facendomi sognare una carriera da Pilota. Niente somigliava alla scarica di adrenalina che mi procurava guidare un mezzo a motore. Niente!



Gli anni passano, il Motom del nonno è ormai kaput e la mia stanza è tappezzata di ritagli di giornale incollati ai muri che immortalano le gesta in pista di Piron, Forni, Alborghetti, Maddii, ecc. La notte mi sogno i TGM con il serbatoio in alluminio e aspettare per un mese intero il numero successivo del mensile Motocross è durissima. Insieme al mio Amico fraterno Eddy Michelerio, passiamo i pomeriggi dal concessionario Demichelis in piazza Castello. Di fronte all'officina, ci sono le moto da gara (Villa, Maico e CZ 250 erano le Regine) e quando siamo fortunati il buon Teresio le mette in moto. Il solo sentirne il rombo ci gasa a 1000! Passiamo ore ad ammirarle e poi via ai giardini pubblici della stazione con le nostre biciclette, dove tra i vialetti sterrati ci inventiamo i circuiti. Saltare i gradini delle scalinate e cercare gli appoggi in curva era praticamente il nostro “lavoro” quotidiano.

Finalmente arrivano gli agognati 14 anni e i miei genitori si rassegnano a comprarmi una Aspes Navaho 50 Cross Casa. Non so ancora adesso come il "trucco" sia riuscito, ma dopo mesi di estasi giornaliere davanti al concessionario Bosco Primo (l'unico ad avere a Casale), il mitico Primo mi disse che quella moto, nata per le competizioni, poteva essere utilizzata anche in strada poiché aveva il libretto di circolazione. Unico problema, non aveva l'impianto luci e avrebbe dovuto montare dei fanali finti e un silenziatore. La moto era veramente da gara, e oggi sarebbe impossibile fare una cosa del genere. Montava un gruppo termico Allumak cromato, un carburatore Dell'Orto da 22mm, e lo scarico libero. Era un missile in confronto ai cinquantini codice con il carburatore da 14mm! Non so bene come andò ma la mia Mamma, non sapendo bene cosa mi stava comprando, si convinse e finalmente avevo la mia moto da cross! Da quel giorno i pomeriggi dopo la scuola hanno avuto un solo scopo: trovarsi con gli amici alla Cittadella!



La Cittadella (poi sede del più grande Paddock mai espresso alla Monferraglia di Casale 2015 con oltre 2300 partenti) era al tempo una zona industriale di periferia attorno alla vecchia caserma militare ormai dismessa. Nei saliscendi del fossato che circondava la caserma ci vedevamo una pista da mondiale, con le rampe scoscese che affrontate a tutto gas ci proiettavano in alto, facendoci staccare le ruote dal suolo. Un sogno! Avanti con le sfide a chi saltava più lontano, alle garette con le partenze in linea, alle sfide di accelerazione e ahimè, avanti con le prime dolorose cadute.

La scuola ci faceva schifo, le ragazzine non le guardavamo neanche; c'erano solo la Moto e la Cittadella nelle nostre teste bacate..... C'erano le sfide tra locali e le ben più importanti sfide con i forestieri, che venivano apposta dai paesi vicini. Una vera Guerra, atta a decretare chi era il Pilota migliore e chi aveva la moto più veloce. Ogni

paese aveva il proprio “pistino abusivo” e girarli tutti per sfidarsi era come partecipare ad un Campionato. Ricordi bellissimi e irripetibili!



Nel '78 sono sul 125 e inizio a fare le prime gare di motocross con l'Aspes CRC e poi nell' '82 di Enduro con il Kramit 80 (Grazie Mario Costanzo). I risultati sono molto buoni, vinco diversi Campionati Regionali fino a sfiorare la vittoria del Campionato Italiano Enduro del '93 con la TM (Grazie Mario Ferrero), ma purtroppo non avrò mai l'occasione per diventare un Campione come i miei idoli Grasso, Pellegrinelli, Muraglia, Rossi e Passeri.



Nel '94 dismetto i panni di Pilota. A trentatré anni suonati sono troppo vecchio per l'agonismo vero (oggi non è più così e a quaranta sei ancora nel buono...), ma la vena per le competizioni è ancora tappata e inizio una nuova "carriera" da organizzatore, sempre con il mc Italo Palli. Prima di Motocross sulla mitica pista di Vialarda ed poi di Enduro nella vicina Valle Cerrina (vi dicono niente?).

Con il mc Palli parteciperemo al Mondiale MX1 con **David Philipparts** per 3 anni consecutivi, vincendo il titolo nel 2008 e vederlo trionfare a Namur è stato davvero unico!

Tutto va bene e per qualche anno mi diverto "quasi" come se corressi ancora, ma purtroppo un brutto giorno del 2009 si mette di mezzo l'Ordine Costituito!

Tutto iniziò in quel momento.....

Niente, in Monferrato i permessi per le manifestazioni enduro su percorsi sterrati non verranno più concessi. Punto! L'arrivo dei 4 tempi modifica un equilibrio già molto precario. Secondo le Amministrazioni le strade si rovinano troppo e il rumore è insopportabile..... Effettivamente le 4 tempi moderne vanno veramente troppo forte, hanno coppia, potenza e trazione impensabili fino a qualche anno prima, rendendo i percorsi di sempre improvvisamente "facili". E come ti diverti se la moto fa tutto lei? Ferma, ferma, riavvolgiamo il nastro e ribaltiamo il concetto! Torniamo sui bei percorsi enduro di una volta ma con dei mezzi molto meno idonei e performanti, che ci facciano "cagare addosso" nel guidarli. Recupero in giro un paio di Ciao Piaggio (a quel tempo erano solo di impiccio in garage...) e inizio a fare dei test. E' durissima ma è una figata! Mi sembra di tornare dodicenne e vedere piste ad ogni sentiero. **Il Ferro** (gergo coniato in quel momento) arranca in salita, fuma e scoppietta ma guidarlo sullo sterrato è una goduria. Ritorno a passare le serate in garage a montare e smontare cilindri, pistoni, carburatori, scarichi, rapporti, gomme, ecc, e la via di fronte a casa diventa la mia pista prova fino a notte fonda. Il garage inizia a ripopolarsi di amici e in breve alla Cittadella riprendono le stesse sfide di trent'anni prima, ma adesso abbiamo i Ferri sotto al culo!

Torno dalle Amministrazioni Comunali e lancio la mia proposta "Ma se le gare le facessimo con dei motorini monomarcia?", "No problem, quelli vanno bene". Sbammm!. Il sogno si realizza dopo quarant'anni!

Iniziamo a girare con i Ferri per i sentieri del Monferrato e il nome viene da se:

Nasce la Monferraglia!

Nel 2010 con molta incertezza mi decido a fare partire la prima sperimentale edizione a Casale Monferrato. Spargo in giro la voce sul mio progetto e qualcuno inizia ad incuriosirsi. In breve raccolgo una quarantina di adesioni, tra cui gli amici Roberto Ungaro, Direttore di RIDERS magazine e Michele Lupi, Direttore di GQ, che approfittando della postazione make up, si faranno applicare dei favolosi baffi finti da un truccatore professionista, ingaggiato per l'occasione.

Sarà un'esperienza bellissima che mi insegnerà molte cose su come gestire una manifestazione così strana e atipica. Partiamo dal Castello di Casale, viaggiando praticamente tutti in gruppo per i 25 km del percorso e le soste per le riparazioni saranno molto frequenti. Mangiata di agnolotti a Cellamonte e si riprende con le

gambe molli per il vino.... torniamo tutti contenti e l'unica preoccupazione sarà solo quando fare la prossima!

Da quella prima epica e sperimentale edizione nascerà un tam- tam mediatico incredibile: Riders, GQ e vari mensili di motociclismo pubblicano il report della manifestazione e il telefono inizia a squillare senza sosta.

Prendo il coraggio a due mani e l'anno seguente propongo la prima edizione ufficiale. **Si presentano in cinquecento!** Un Trionfo!



Si ma perché i baffi? Anche qui nasce tutto per caso. All'epoca si girava tanto con il gruppo di Soloenduro e il mitico **Massimo Neriotti** (il Polpo) era un assiduo frequentatore dei nostri tour. Una sera più alcolica del solito, mentre discutevamo sul progetto Monferraglia, degustando il suo famoso "Risocchio" (risotto condito con occhi

di pollo.....), se ne esce con “ Ci vuole una cosa che leghi tutti, una puttanata che non c'entra un cazzo, tipo tutti con i Baffi!”.

Detto fatto, il dress code è approvato e il logo ufficiale arriva di conseguenza.

Oggi, dopo 13 anni, solo i puristi veri e i Monferragli DOC capiscono l'importanza di quei baffi e l'orgoglio di portarli alla Partenza..... 



Il passa parola arriva fino nei peggiori bar di Caracas, e da lì sarà una escalation continua, con appassionati da tutta la penisola che si aggiungono ad ogni nuova manifestazione, fino ai **2320** partenti alla **SPRING Casale Monferrato 2016**, dove affronteremo anche il leggendario giro della pista di motocross! Vedere centinaia e centinaia di Ferri a spinta sulla prima ripida salita, rimarrà indimenticabile per tutti!





Fare la Monferraglia è una figata, ma il suo fascino non si riduce nel fare un percorso sterrato con dei Ferri di cinquanta anni fa, progettati per portare la zia a fare la spesa. Monferraglia inizia a casa, nel proprio garage a montare e smontare pezzi, a provare e riprovare nuove soluzioni, facendo il viaggio con gli amici di sempre su un furgone a noleggio, dormendo in tenda o in macchina, girando per il Paddock ad assaggiare libagioni da tutte le parti d'Italia, condividendo l'esperienza sul percorso con degli sconosciuti che diventano fratelli in cinque minuti se hai bisogno di assistenza, consumando il pasto di fine giro tutti insieme condividendo l'esperienza vissuta ed infine nel tornare a casa distrutti ma con il sorriso stampato in faccia e la voglia di rifarla il prima possibile. **Questa è la Monferraglia!**

E' così bello girare per il Paddock e vedere intere "compagnie" di amici (giovani e meno giovani) o famiglie al completo con i bambini attorno ai Ferri, come il piccolo Leo Musso che abbiamo visto crescere negli anni. Riempe di gioia e mi lascia sperare che questo folle e complicato pianeta, forse avrà un futuro migliore.



A proposito di bambini e Monferraglia, il Team di Felino si presenterà con la maschera ritraente la mia brutta faccia e si inventeranno "Hansino" il pupazzo con le mie sembianze.....

(Grazie Danilo Cavatorta).



L'intuizione era giusta e anche i Piloti "veri" si accorgono che è troppo divertente guidare i Ferri sulla terra, quindi nel 2013 nascono anche le "agonistiche" su circuito chiuso. Le **TEN PINASCO** spopolano e arriviamo anche in pista a fare numeri incredibili. Ad Orbassano nel 2014 si schiereranno 132 Team da 6 Piloti (quasi 800 partecipanti.....) diventando la gara agonistica di motociclismo più numerosa mai svolta in Italia!

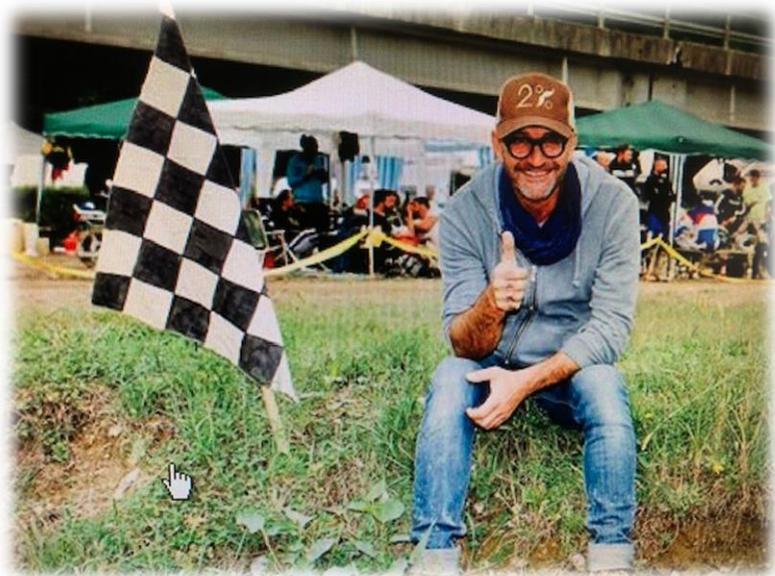
Faremo anche una sfortunata (ma entrata di diritto nella Leggenda....) "**24 ore di Le Hans**" a Gambara con 85 Team al via, purtroppo funestata da un tornado, che oltre a rendere il circuito un pantano, disintegra mezzo paddock facendo volare in aria parecchi gazebo dei Team. La gara viene comunque regolarmente portata al termine ma le polemiche sulle mie decisioni (che rifarei oggi), mi faranno passare la voglia di farne altre. Un vero peccato..... (non pubblico le immagini perché ancora mi girano)



In pista, i Piloti incontreranno i "temutissimi" **CTF** (Commissione Tecnica Ferri), Fefo, Della, Lello, Mela e Tullio, addetti alle Verifiche Tecniche preliminari e al Parco Chiuso, sempre pronti a beccarti off limits e a squalificarti. Dei tanti CTF passati dai vari Campionati, oggi rimane il solo Della a tenere alta la bandiera dei "Cattivi".







Andremo anche nel Tempio Mondiale dello Speedway di Lonigo per correre la **MOPEDARENA** sull'ovale di 350 mt.



ma non mancheranno anche gli ovali da 800 mt negli Ippodromi di **Novi Ligure 2015** (che pioggia...) e **Soresina 2016** (che polvere...)



La Moped Arena è una cosa particolare, o la ami o la odi! Girare a sinistra per tre ore ti modifica il DNA e ti inchioda la gamba, oltre a consumarti la suola dello stivale....ma sulle note mattutine di **“Ring off fire” di Johnny Cash** saranno un successo anche quelle!

Dalla terra all’asfalto il passo è breve. Basta cambiare gomme e rapporti e sei già pronto. Via quindi anche al **CNM** su pista dal 2017. Endurance o GP poco cambia. Lo spirito è sempre lo stesso e battaglia in piega in mezzo ad altri cinquanta Piloti è davvero divertente. Ottobiano in notturna rimane unica e inimitabile!





Ad un certo punto anche le nostre ragazze (**le Gherls**) reclamano la loro manifestazione. Sono stupefatte di aspettare mariti e fidanzati al Paddock o peggio di farsi abbandonare in mezzo ad un bosco, ree di avere una guida troppo prudente..... e nel 2015 a **Motta dei Conti** (Grazie Domenico Dotta) nasce la **MonferROSA**, dedicata esclusivamente a loro. Ottanta Gherls su un percorso di 40 Km più pianeggiante e tranquillo con team di soccorso tecnico al seguito. Bellissimo e alcune all'arrivo piangono (lacrime vere) per la soddisfazione di avere superato la sfida, con **Elisabetta "Tabè" Salimbeni** sempre in testa ad aprire il plotone! Brave GHERLS!



Dal 2014 arrivano I Temi della manifestazione e ci sbizzarriremo con ogni sorta di tema goliardico. Pirati con bende e pappagalli, Scozzesi in kilt, Contadini con cappelli di paglia, Fumetti, Alieni, Indiani, Cowboy, Hippie, Anni 70, Preti, Suore, Militari, Maiolini, Babbi Natale, ecc. ecc. oltre al classico Cappotto della Uinter e al Fluo della Nait. Il Team di Ceva si prenterà con delle invenzioni incredibili: i Carabbinnieri, le Frecce Tricolori, l'Ambulansa, gli Hippies e molte altre..... Grandissimi!



Tutto va alla grande. Le Classiche Spring, Uain e Uinter, le Ten, le Rosa, raccolgono consensi da tutta l'Italia e dall'estero, le gare non riescono a soddisfare tutte le richieste che arrivano e oltre alle grandi testate giornalistiche, finiamo anche su vari TG nazionali. Mi invitano a programmi TV e in Radio per raccontare la Monferraglia e le richieste dei Comuni che la vogliono ospitare non si contano più.

Nascono nuove formule sempre più impegnative e diverse: la **100Km** dell'OltrePo Pavese (con taglio a 50 per chi non se la sentiva), la mitica **NAIT** che spaventa tutti, la **SNOU** sulla neve, la **BICH** di Farini con bagno nel fiume e non tutte andranno sempre per il verso giusto. Il maltempo a volte si mette di traverso e siccome Monferraglia non si può rinviare ad altra data, (per questione di permessi, di prenotazioni, di ferie, ecc) capita che ci troviamo ad affrontare situazioni molto difficili. A volte sono addirittura indeciso se sia il caso di farle partire, ma è sempre il popolo Monfa che mi convince! Si fa! Punto e basta!

Arriva anche la **RED BULL Epic Rise** (Grazie Caterina Consonni): 6 edizioni straordinarie a Clusone e Malpensa, dove abbiamo avuto partecipanti eccezionali come il Team Toro Rosso F1 con **Daniel Ricciardo e Daniil Kwiat**, i Team ufficiali KTM e BETA Enduro con **Antoine Meo, Johnny Aubert e Giacomo Redondi** a Clusone e non è mancato neanche il Mitico **Antonio Cairoli** a Malpensa!

A. Cairoli



D. Ricciardo



Emozioni fortissime per un format incredibile. Una salita pressoché impossibile e dei mezzi fatti per andare al bar che la affrontano a tutto gas! Due tentativi a distanza di due ore e senza nessuna prova preliminare. O la va o la spacca! Chi arriva più in alto vince, ed è stata una grande soddisfazione essere riuscito a far si che ad ogni edizione, solo uno o massimo due siano riusciti nell'impresa di arrivare in cima. Se fossero saliti in tanti si sarebbe perso il senso della sfida epica, mentre se nessuno fosse riuscito ci sarebbero state critiche sulla fattibilità dell'impresa, ragione per la quale ci vogliono due giorni di preparativi e test (personali) per preparare una Rise perfetta.

Chi non l'ha vista con i propri occhi non mi crederà, ma l'ultimo tratto, prima dei fatidici 50 mt, era veramente in verticale! Non ci salivi neanche a piedi se uno da sopra non ti tendeva la mano. Bisognava arrivarci con molto slancio e salire praticamente di inerzia. I pochissimi (8!!!) che in sei anni sono riusciti nell'impresa, hanno udito un boato dal pubblico a valle (15.000 a Clusone) che credo non dimenticheranno mai.....





Siamo stati ad un pelo dal far partire anche la **TUNISAGLIA 2015**. Sopralluogo con i Ferri in Tunisia (due MBK e una Vespa noleggiati in loco), per prendere accordi e provare le piste con le Guide locali. Tutto organizzato alla perfezione con due bisarche (Milano e Torino) dove consegnare i propri Ferri. Camion 4x4 al seguito con tutto il necessario per fare assistenza tecnica e medica e pure tre fuoristrada per gli accompagnatori. Partenza in aereo al venerdì mattina presto, bus fino al cammellodromo di Djerba e si parte. Tre tappe da circa 50 Km ciascuna. Due notti in tenda berbera nelle oasi in pieno deserto e una in hotel prima di ripartire la domenica sera. Unico problema, versare subito i 50K per fermare il volo charter (niente voli di linea)..... Apro le pre iscrizioni per valutare gli ipotetici interessati (ne servono 100 per pagare le spese), visto che anche il costo è decisamente abbordabile (950€ tutto compreso), ma non trovo il sufficiente entusiasmo a farmi rischiare una somma simile. Amen, ma il progetto è sempre nel cassetto..... Anni dopo gli amici Mirco e Alice faranno la Daris/Dakar in Ciao, dimostrandone la fattibilità. Grandi!



Abbiamo fatto anche una Monfa cittadina. **Milano Isolaglia 2013**. Niente percorso ma solo un grande Paddock al quartiere Isola di Milano presso l'amico Dario Mastroianni di Officine Mermaid. Una bellissima serata, dove ne ho viste di tutti i colori..... Lo sponsor Hendrick's Gin ci ha caricati a molla con i suoi gin-tonic e ad un certo punto vedo sfrecciare a 70 km/h un Ciao con sopra un baffuto vestito di tutto punto da Km lanciato! Quando dico di tutto punto, intendo che oltre all'affilato casco aerodinamico e alla tuta super aderente, aveva anche gli sci da 2,50 mt poggiati sui pedali..... Un Mito! (Purtroppo la foto è andata persa.....).

Davanti alle Officine Mermaid c'erano due DJ londinesi che suonavano col passamontagna in testa e nello store di DEUS un artista austriaco ci fece delle T-shirt dedicate, disegnandole con l'olio motore esausto. Un Figata!

Vuoi non avere un simbolo? Un marchio distintivo? Anche il feticismo ci prenderà la mano e fonderemo i pistoni usati dei Ferri per fare gli **Anelli 2%**. Non fu una cosa semplice, tutti mi sconsigliavano quel materiale così difficile da lavorare in bigiotteria, ma lo zama era inguardabile e l'argento carissimo, ma soprattutto non avrebbero avuto l'anima 2% di un pistone usato alla Monfa..... Si decise contro il parere di tutti per i pistoni e il risultato fu emozionante!



A seguito delle simpatiche richieste nel Paddock da parte dei novizi che non mi conoscono e chiedono “Ma chi è Hans?” mi invento la T-shirt con la frase “**Hans Non Esiste**” scritta col pennarello..... Arriveranno adesivi, patch, magliette e anche un Team riprenderà l’acronimo HNE (ciao Nicola).



Verrà poi il momento delle **Patch ricamate** (mi pare 2014...) e l'amico Daniele di **Ricamato.com** arriverà subito in mio aiuto. Ogni Monfa una Patch diversa e quando giri per il Paddock i veterani li vedi subito da quelle attaccate sulla giacca. Daniele creerà anche una linea di abbigliamento dedicato al **2%** e pure quella andrà a ruba tra gli appassionati.



Di storie e aneddoti da raccontare sulla Monfa ce ne sarebbero a centinaia. Una è la **“Fango e Gloria” Casteggio UAIN 2015**. Diluvio fin dalla Partenza con freddo, acqua e fango che ci accompagneranno fino alla terribile **Costa Pelata**. Gente assiderata e disperata sotto al diluvio che abbandona i Ferri piantati nel Fango della Morte e cerca di rientrare a piedi..... Ma alla Monferraglia non ci si perde d’animo e con l’aiuto dei compagni d’avventura (o di sventura) si finì anche quella. Successe inoltre che alcuni Ferri abbandonati nel fangone appiccicoso delle vigne vennero rubati (da extra comunitari con l’ausilio del trattore) e dovetti chiedere aiuto alla “mafia” locale per rintracciare i colpevoli: tre ore dopo i Ferri erano parcheggiati in una via periferica..... Sempre in quell’occasione (le disgrazie non vengono mai sole.....) l’associazione che si occupava del pranzo ci mollò dopo 500 dei 1200 pranzi previsti. Non ci stavano dentro e andarono nel caos, quindi chiusero le porte e se ne andarono. Punto!. La gente arrivava fradicia e infreddolita e non poteva neanche ripararsi. Panico! Faccio un giro veloce per tutti i ristoranti, le trattorie e le pizzerie di Casteggio e con grande fiducia dei titolari (con la promessa di tornare a saldare i conti) tutti poterono riscaldarsi e mangiare un pasto caldo. Non siamo mai più tornati a Casteggio ma il percorso della 100 Km era davvero TOP!



Rimane iconica l’immagine di Fefo!



Fu dura anche quella volta che sabato notte a **Lurisia UINTER 2014** vennero giù 30 cm di neve e con Lorenzo Mamino dovemmo partire con - 10° per andare a modificare le salite del percorso (con la mia moto senza luci....) e a battere i sentieri con le ruote della sua Samurai. Andata anche quella e osannati da tutti per il gran divertimento. Monferragli.....valli a capire.....☺



Sulla base di quella esperienza faremo anche la **Lurisia SNOU 2022**, con percorso completamente innevato dalla Partenza fino agli impianti del Monte Pigna (1500mt). Ferri con le catene e salite innevate fino al rifugio, dove ci aspetta il pranzo con polenta e salsiccie e rientro tutto in discesa. Anche gli accompagnatori avranno la possibilità di salire con la cabinovia fino al rifugio e godersi la **Epic Ice** (versione invernale della Epic Rise) dove la salita da sfidare è la pista da slalom..... Una Figata!



Castelnuovo Don Bosco SPRING 2016 rimane l'unica (e speriamo l'ultima) Monfa annullata. Tutto pronto, percorso, pranzo, paddock, permessi. E' venerdì e Il Paddock inizia già ad accogliere i primi arrivati ma l'allora Sindaco si caga addosso per alcune lettere arrivate dagli ambientalisti della zona, preoccupati per la tutela della "Pianta delle Fate". Allerta la Questura di Asti, che mi toglie il Nulla Osta per problemi di ordine pubblico..... Cercherò in tutte le maniere di spiegare che l'ordine pubblico rischia di essere compromesso dall'annullamento stesso. Spiego che chi è già arrivato o chi è già in viaggio non la prenderà bene e potrebbe davvero creare problemi, se costretto a tornare a casa..... Niente. O si fa solo asfalto o si annulla. Prendo al mia Notifica e decido che non voglio snaturare una cosa tanto bella per dei matti di paese. Tornando al Paddock invio la notizia sul Gruppo FB (cercando di limitare i danni a chi è per strada o sta per partire) e arrivato a Castelnuovo informo tutti dell'annullamento. E' il caos! Devo metterne del mio per calmare gli animi dei più caldi, che vogliono andare a "fare casino....." nei boschi circostanti. Anche la Proloco capisce la gravità della situazione e fa arrivare gratuitamente cibo e bevande per tutti i presenti. Ci vorrà tutto il giorno ma alla fine gli animi si placcheranno anche grazie all'intervento di **Serpico Serafino** (RIP) che farà da mediatore. Rimaniamo tutti nel Paddock e facciamo "festa" per due giorni. Ci metterò un mese intero a rimborsare con bonifico tutti i 1600 iscritti. Ringrazio ancora **Stefano "Tullio" Tummolo** per tutto quello che ha fatto per portarci sugli splendidi percorsi di casa sua. Per la cronaca, la Pianta della Fate è il rovo, quello con le spine e le more che infesta tutti i sentieri..... da lì nacque la famosa targa **SDC61C**, (vediamo se qualcuno svela l'acronimo....).

S. Serpico



Casale Monferrato 2012, i numeri salgono vertiginosamente a 900 iscritti e non tutti arrivano sapendo cosa li aspetta di preciso. I Ferri appena estratti dai portici dopo trent'anni, arrivano al Paddock con le uniche precauzioni di gonfiare le gomme ormai crepate e la pulizia del carburatore incrostato dal decennale olio. Morale, al primo sterrato (dopo 5 Km) oltre 200 Ferri sono fermi! Il servizio di recupero Ferri va in crisi e ci vorranno ore per riportarli tutti al Paddock.....Da lì si deciderà di non fornire più quel servizio.....impossibile da gestire!

Casini anche alla **Rosa 2018 di Coniolo**, quando le Gherls passando smarmittate (cioè proprio senza marmitta...) nel mezzo di un corteo funebre, scatenarono l'inferno delle chiamate ai Carabinieri. Posto di blocco e tre Ferri sequestrati. Grazie a qualche "conoscenza", riuscimmo comunque il giorno seguente ad andare nell'area di deposito dell'ACI, smontare tutto il buono e consegnare solo i telai nudi per la demolizione. Andò bene così!

Non ci siamo fatti mancare neanche un disperso alla **Farini NAIT 2018**. Ci allertano che un ragazzo non è ancora rientrato, sono già le sei del mattino e il telefono è spento. Partiamo per vedere di trovarlo ma dove vai a cercarlo su 40 Km di percorso? Niente, non si trova.... Alle 9.00 ci viene consegnato dalla pattuglia dei Carabinieri di Bobbio. Sabato notte al bivio del Passo S. Barbara, non ha visto le indicazioni e ha tirato dritto. Ha continuato sulla strada asfaltata fino a quando..... non è finita la benzina! Risultato, 10 km spingendo il Ferro fino a Bobbio (che è in Val Trebbia.....), dove le Forze dell'Ordine lo raccolgono e lo riconsegnano sano e salvo al Paddock.



Villar Perosa NAIT 2013, mentre faccio il percorso, in mezzo al nulla e nel buio totale, a quota 1300 mt vedo una luce fortissima sull'altro versante della vallata. Subito penso ad un Ferro incendiato e mi preparo alle mille grane che ne conseguiranno..... arrivo velocemente sul posto e vedo 200 Monferragli con le torce accese che illuminano un Ferro con il motore completamente smontato! Ognuno ha tirato fuori quello che aveva nello zaino e in breve si è formata una sosta ristoro improvvisata con vino, birra, salame, biscotti, grappa e chi più ne ha più ne metta. Morale, il Ferro viene rimontato con un nuovo pistone e tutti ripartono non proprio sobri.....



Ceva UAIN 2015 scendendo da un sentiero sterrato la Strada Provinciale diventa uno sfacelo. 10 cm di fango per 500 mt. rendono la strada pericolosissima per il passaggio delle auto..... Ci pensa San Silvio Amerio, che in mezzora, grazie agli amici agricoltori, fa spalare tutto da una ruspa e lavare con un'auto pompa! Mi salvò letteralmente il culo. Grazie Silvio!



Ne sono successe di tutte e di più ma l'unica cosa che non potrò mai dimenticare è la scomparsa a Priero 2021 dell'amico Giuseppe Leonardi, 64 anni di Moncalieri. Un evento che ha sconvolto tutti, e anche se le assicurazioni dei Medici che l'hanno soccorso, sul fatto che il malore poteva succedergli anche a casa sul divano, è stata una cosa che mi ha fatto riflettere molto sulla possibilità di smettere.. Ne ho anche parlato con i suoi famigliari e mi hanno risposto che Pippo amava fare la Monferraglia e non lo avrebbe mai permesso.

Ciao Pippo! Ti ricorderemo sempre. R.I.P.



Purtroppo anche altri Monferragli ci hanno lasciati in questi anni. Malattie e incidenti hanno lasciato un grande vuoto tra chi aveva trascorso con loro dei magnifici momenti e un maniera per ricordarli è stato di dedicare loro la manifestazione e il Trofeo nell'Albo d'Oro.

Ora sono tutti insieme e sono sicuro che la domenica si ritrovano per disputare la loro Monferraglia! R.I.P.



Siamo andati a 2700 mt sul Cuis 1 di Pila a **Gressan UAIN 2018** e a 3000 mt sullo Jaffreau di **Oulx SPRING 2020** in piena emergenza COVID, (grazie alle direttive CONI per le manifestazioni di interesse Nazionale). Emozioni indimenticabili!



Siamo stati nelle Crete Senesi sulle polverose strade dell' Eroica ad **Asciano NAIT 2017**, abbiamo preso l'acqua a Salsomaggiore Terme, tante **Uain a Ceva** (Grazie Silvio Amerio), la prima **NAIT a Villar Perosa** (Grazie Dario Lerda), tante **UINTER a Lurisia** (Grazie Lorenzo Mamino), a **Bazzano** (durissima), a **Valenza Po**, a **Torrazza Coste** e in tutto il nord Italia, e non ci fermeremo qui. Ora abbiamo acquisito nuove location (sarebbe lochescion.....) come **Cantalupo** e **Aulla**, ma tante altre sorprese e nuove avventure ci aspettano.

Recentemente abbiamo avuto i "casini" di **Felino SPRING 2022**, dove per beghe meramente politiche ci siamo andati di mezzo noi con multe e sequestri. Langhirano, rea di avere utilizzato Monferraglia per "punire" l'amministrazione nemica di Felino, fu subissata dai Monferragli di feedback negativi sulla sua pagina FB, che la fecero precipitare tra i Comuni meno accoglienti d'Italia. Tutto fu poi velocemente risolto dai loro web master, ma dire che me la sono legata al dito è riduttivo.....prima o poi il Karma farà il suo.

E che dire di quando alla **Farini Nait 2021** ho perso Enrica dalla moto sulla Sella dei Generali perché troppo sbronza? Complice Paolo Casella, avevano inventato il cocktail dell'estate a base di Gin e Bargnolino! I risultati sono stati devastanti..... mezzo Paddock che barcolla con gente che si addormenta seminuda sui sassi del fiume Nure.....

Threeturaglia 2019 Codogno, Gara bellissima e andiamo a casa tutti contenti. Al giovedì il Telegiornale annuncia l'esplosione dell'epidemia con il paziente Zero proprio a Codogno..... Panico! Al sabato sera abbiamo cenato al ristorante e addirittura qualcuno durante la gara è finito al Pronto Soccorso (Ciao Danilo). La TV crea un allarmismo che ci getta tutti nella disperazione. Giri di telefonate infiniti tra i partecipanti, chat intasate e paura vera ma fortunatamente nessuno risulta avere i sintomi fatali.

Con il **COVID** la situazione sembra deleteria per Monferraglia. Migliaia di persone tutte insieme a stretto contatto non depongono a favore del distanziamento. Ma fortunatamente il CONI ci viene in aiuto e sfruttando la direttiva che lascia aperta la porta alle manifestazioni Nazionali, riesco a inserire Monferraglia sul portale governativo degli eventi consentiti. Distanza, mascherine, disinfettante, cartellonistica, ecc e ognuno dovrà avere al seguito il modulo specifico per uscire o transitare dalla Zona Rossa, ma nel 2020 riusciremo a partire alla **Sammer di OULX e alla Uain LURISIA!** Fu davvero una soddisfazione.

Dedico due parole anche al **MONFERRO**. Quella povera bestia di Ciao che ha sopportato 22 Monferraglie consecutive. Il Monferro nasce come mezzo da Paddock ma negli anni alcuni Monferragli (Grazie Ciukino e Aldo Zoppè) si sono prodigati per migliorarlo e renderlo più performante. Morale, chi al sabato rimane a piedi, viene a chiedere di utilizzarlo per la Monfa..... e succede sempre! Lui non molla un colpo. A fine Monfa viene caricato e riportato alla successiva senza neanche guardarlo. Ma lui non lo sa che gli servirebbe la manutenzione e continua imperterrito!

I primi Monferragli si ricorderanno anche del primo camper: un'Iveco dell'82 con la famosa scritta "Un piccolo viaggio che libera l'anima". Dopo anni di onesto servizio, viene sostituito (con grande tristezza) a favore di uno più recente. Lo prenderà un Monferraglia ma non lo abbiamo più rivisto nel Paddock.....



□

Da non dimenticare la collaborazione con la **F1 di Motonautica**. Mi chiedono, ma perché la motonautica? Ma avete già sentito urlare un motore 3000cc 2 Tempi V8? Se proprio dobbiamo gemellarci con qualcuno, meglio farlo con la massima espressione del 2 Tempi al mondo! Andremo sulle carene in carbonio dei Team Gillman Racing ed Emirates di F1 nel 2019, vincendo addirittura il GP di Shanghai con il 4 volte Campione del Mondo Alex Carella!





E che dire dei partecipanti? Ogni grande gruppo ha sempre dei Veterani che lo seguono fin dall'inizio dei tempi. Potrei elencarne molti, ma rischierei di scordarne qualcuno, attirandomi delle antipatie. Diciamo che mi prendo la responsabilità di eleggere a Senatore dei Senatori l'Amico **Valter Lo Giudice** di Milano. Classe 61 come me, si è subito innamorato della filosofia Monferraglia e avuto sempre al suo seguito i gruppi più numerosi mai registrati nel Paddock. Fondatore del mitico TIMBRATTA e perennemente in monoruota con il suo fido "attrezzo" nel 2023 si è superato e ha partecipato a tutte le Monfa2%, a tutte le Monfa-e, a tutte le gare di

Campionato Terra, a tutte le gare di Campionato Pista, a tutte le MonfaReis 2% e a tutte le Monfa-e-Reis. Fossi in quella Santa di sua moglie Anna divorzierei subito ☺ ma vedere il suo sorriso a fine manifestazione mi ripaga di tutti gli sforzi. Grazie Valter!



E chi non si è mai fermato all'onnipresente banco di **Nicola e Valentina Salvatori**? Da sempre presenti a tutte le kermesse Monferraglia, non hanno mai fatto mancare ricambi, parti after market, candele magiche e ogni genere di sussidio alcolico a tutti quelli che passano a trovarli. Una certezza e un porto sicuro per chi già al sabato disintegra I Ferri nel Paddock.....

Pure Nicola ha vissuto le sue disavventure e non dimenticheremo certo la sua debacle del sabato notte alla **Farini Bich 2021**. Caduto di faccia sull'asfalto, rimarrà esanime su una brandina fino a mezzogiorno del giorno successivo, mentre la Vale si ricarica tutto il banco da sola..... 😊

I Monferragli più vecchi di Paddock sicuramente non dimenticheranno quando gli venne un'idea "geniale" per una Monfa sull'acqua. " Ferri con galleggianti, mano sul cavo d'acciaio e....." Il resto ve lo racconterà lui di persona alla prima occasione 😊

Fonderà il Team **HNE** e si presenterà alla Epic Rise con dei mezzi fotonici!

Un abbraccio anche alla mitica **Adelina** che lo ha messo al mondo. Ha iniziato con il banco dei ricambi Piaggio negli anni 70 e ogni tanto viene ancora a trovarci.



Tanti Monferragli si sono poi cimentati nella costruzione di Special Parts. Culle, scarichi, air box, carter motore, avviamenti a strappo, pedane, manubri, selle, rinforzi vari, ecc. Iniziò il Team **CLP** (nel 2015 mi pare) con una culla rinforzata e da lì tanti altri si sono specializzati in componenti after market. **PVR** propone dei carter da esporre al MOMA, **MAILDAIBRID** partorisce una culla innovativa, **BRAMER** continua con le tradizionali culle rinforzate, **SPARK EVO** per le parti elettroniche, **HNE** per gli “strappini” e le campane. Ognuno ha la sua filosofia e i propri clienti fidati, quindi al sabato è tutto uno scambio di pezzi e accessori da fare invidia a Novegro.....

Anche le nostre aziende partner riprenderanno con lo sviluppo e nei loro cataloghi rispuntano nuovi gruppi termici, scarichi, alberi, carburatori, mozzi e ogni ben di Dio atto a migliorare le prestazioni e l'affidabilità.

Da quest'anno abbiamo anche le **MonfaREIS**, che rappresentano l'anello di congiunzione tra la Monfa e le Competitive e sembra che la cosa funzioni, con il progetto di estenderle anche sull'asfalto. Niente agonismo troppo acceso, ma solo Team con tanta voglia di divertirsi e stare insieme, che se impossibilitati a continuare la gara mettono a disposizione tutto quello che hanno per aiutare gli altri Team ancora in corsa..... Una cosa unica nel mondo delle competizioni a motore!

Ci stiamo avvicinando all'elettrico con la **Monfa-e**. Molti faranno un salto sulla sedia o scapperanno in bagno a vomitare, ma vi posso garantire che è una mossa che ci aiuterà molto nel prossimo futuro. Segnalando nelle richieste di autorizzazione anche il progetto eco sostenibile (cosa politicamente da non sottovalutare) le azioni di Monferraglia prendono un valore diverso e se poi, grazie ai nostri governanti, andrà tutto a puttane, beh avremo una sorta di piano B per continuare a goderci la Libertà che ci stanno pian piano sottraendo.

Dedico due parole anche sull'argomento “Non è più come una volta...è cambiato tutto). Vero, da quel lontano 2010 le cose sono cambiate (pure io...). Si iniziò con dei Ciao estratti a fatica dal portico che era già tanto se partivano, ma le cose evolvono, alla Monferraglia come nella vita. A tutti piace trafficare sui Ferri, quindi esattamente come feci io nei test pre Monfa, in molti hanno iniziato a montare gruppi termici maggiorati, scarichi, carburatori, gomme tassellate ecc, con il semplice scopo di godersi al meglio il percorso e divertirsi. Non l'ho mai visto come un distacco dalla filosofia Monfa; anzi, mi sembra proprio la stessa cosa che facevamo a quattordici anni. Alla Monfa (ripeto, come nella vita), ognuno deve essere libero di esprimersi come meglio crede. Continueremo a vedere Monferragli con il 50cc di serie a

puleggia e Monferragli con il top delle preparazioni sul mercato. Uno non pregiudica il divertimento dell'altro e le scelte personali vanno sempre accettate e rispettate (terza volta, alla Monfa come nella vita).

Sono stati tredici anni intensi ed emozionanti. Ringrazio tutti quelli che hanno, anche solo per una volta, fatto parte di questo fottuto Circo di fango e nebbia (per il fumo ovviamente.....) e che ne hanno carpito e goduto il vero senso. Questa cosa nasce da una passione irrefrenabile e ad ogni Monferraglio felice che incontro nel Paddock mi convinco sempre di più di essere nel posto giusto con le persone giuste!

Ringrazio infine i nostri partner di sempre **PARMAKIT, PINASCO, POLINI**, che fin da subito hanno creduto in questo progetto e sono ancora oggi al mio fianco nel tenerlo in piedi.



Un sincero Grazie a tutti voi che avete contribuito a realizzare dopo quarant'anni il mio "Dream". H

(Ogni riferimento a persone e cose esistenti è fortemente voluto!)

"Avete presente quando sentite l'odore degli gnocchi al sugo e vi viene in mente la nonna? Al via della Monferraglia il profumo del 2T ti porta così indietro nel tempo che ti sembra di non avere ancora la patente! E' come un neonato che riconosce la sua mamma dall'odore, abbracci il tuo manubrio e... "fumi via". L'asfalto appena dopo la partenza è buono come il pane, il percorso è onesto, non ti prende in giro, ti dice solo che come nella vita anche qui dovrai probabilmente... pedalare."

MONEERRAGLIA

IMEIG





















MONFERRAGLIA

UINTER EDISCION

DICEMBRE 2012

CERRINA VALLE (AL)

50 KM DI INFERNO

FREDDO - NEBBIA - FANGO

Non il fango normale. A Cerrina troverai il FANGO DELLA MORTE. Quello che ti si attacca e non ti molla più. Quello che può essere sconfitto solo dal FUOCO PURIFICATORE che scaturisce dalle fessure incendiate, dalle catene arrostitite, dai pistoni bruciati e dal sudore in ebollizione.

Attento Monferraglio canarino. Pensaci bene.

Sei ancora in tempo per restare a casa con la nonna

FIRLAGLIA

2016

Gennaio/Febbraio



Marzo/Aprile



Della

Maggio/Giugno



Lello Potter

Luglio/Agosto



Fefo

Settembre/Ottobre



Il Principe Carlo

NUOCE GRAVEMENTE ALLA NORMALITA'

"Siete delle brutte persone.

Mi sono avvicinato alla Monferraglia tanto per fare, tanto per dire, tanto per....

Mi regalano un Garelli, inizio a modificarlo tanto per....

Qualche amico raccatta qualche motorino, tanto per.....

Andiamo a saltare in un pistino in amicizia, per provare come stiamo sui mezzi, per capire se reggono, o piuttosto se reggiamo noi... tanto per..... E lì sale

la scimmia, la carogna, il casco che non sta più in testa perchè non hanno inventato le imbottiture interne che si deformano per ospitare un sorriso straripante.

Non fa niente se andiamo piano, se i motorini cedono, se noi cadiamo a pezzi... è accaduto qualcosa che forse i medici definiscono "overdose", quello stato di grazia che ne voglio ancora e ancora.

E adesso sto in garage a saldare il telaio, a modificare qua e là, a respirare vapori e limatura... dopo il lavoro finchè ce n'è..... Perchè non l'avete detto prima?

Perchè non lo scrivete da nessuna parte?

Mettetelo stò cartello: "Nuoce gravemente alla normalità", che uno ci pensi prima.

Adesso è tardi.

Sono fatto e sono diventato anche io una brutta persona.

E appena il Garelli tuona, vengo a sbranarvi tutti!!!

Ciao tutti, belli e brutti!"

Fonte: Paolo Riganti

UN PICCOLO VIAGGIO CHE LIBERA L'ANIMA

Quando e se mai deciderai di partecipare alla tua prima Monferraglia, devi innanzi tutto mettere in conto che potrebbe non essere facile, visto che:

- 1) potresti pedalare o addirittura spingere in salita.
- 2) potresti avere mille tipi diversi di avarie e perdere ore in riparazioni a bordo strada.
- 3) distrutto vorrai farla finita e tornartene a casa.
- 4) potrebbero passarti sulle orecchie con monomarcia da cento cavalli mentre tu arranchi.
- 5) avrai fame e sete ma non saprai neanche dove sei.

Mentre subirai tutto questo però pian piano il tuo corpo e la tua mente si armonizzeranno con ciò che stai facendo e ti accorgerai che:

- 1) anche la salita più impervia se presa con calma e in compagnia alla fine si può fare senza fatica e divertendosi.
- 2) se avrai problemi di qualunque tipo si fermeranno in mille per darti una mano a ripartire.
- 3) se tornassi a casa prima non te lo perdoneresti mai.
- 4) chi ha i mezzi più performanti alla fine invidia chi ha i mezzi più sfigati.
- 5) per ogni esigenza basta fermarsi in qualunque posto ed essere accolti come Alla sera, mentre te ne ritorni a casa stanco morto, con tutta probabilità il sorriso sarà ancora stampato sul tuo viso, e ci rimarrà per parecchi giorni. Ancora oggi nessuno sa spiegarsi il perché di questo fenomeno. E' il mistero della Monferraglia."

Fonte: Hans

UNA DECISIONE IMPORTANTE

"Domenica sera. Come in un sogno, udiva il televisore echeggiare in lontananza laconiche notizie dall'interno. Le palpebre erano maledettamente pesanti. Se con continui impeti d'orgoglio non si fosse sforzato di tenerle aperte , il sonno si sarebbe già impadronito di lui da ore.

Le gambe gli dolevano atrocemente. Tenerle rialzate sul poggiatesta del salotto non giovava più di tanto a quelle povere fibre martoriate. Le vene nei polpacci erano gonfie e pulsavano, come se all'interno vi scorresse trielina pura. Anche il fondo schiena gridava vendetta e la crema emolliente che vi aveva abbondantemente cosparso, non stava regalando i risultati sperati. Tutto il sistema scheletrico/muscolare sembrava improvvisamente invecchiato di trent'anni. Incapace di raggiungere il telecomando, posto sul cuscino a meno di sessanta centimetri dalla sua mano, cercava di capire come, alla sua ancora giovane età, il corpo potesse ribellarsi così caparbiamente agli impulsi inviati dalle sinapsi. Doveva fare qualcosa, e in fretta. Mai più si sarebbe trovato in quella situazione imbarazzante. Mai più la moglie lo avrebbe deriso per la sua obsoleta forma fisica. Adesso basta. Era deciso. Avrebbe montato un gruppo Polini settantacinque!"

Fonte: Hans

COSA C'E'

C'è chi va alla Monfa, c'è chi si iscrive alla Monfa, c'è chi vede la Monfa e c'è chi segue da lontano la Monfa, perché si sa, la Monfa è la Monfa.

C'è quello che arriva al giovedì e quello che arriva alle 9.58 della domenica con il carburatore ancora in mano in cerca di un galleggiante.

C'è chi si traveste, c'è il travestito e c'è la gnocca.

C'è chi crede di partecipare al mondiale di cross tramutandosi in un gladiatore plastico e chi viene in pantaloncini corti e infradito.

C'è chi ha spirito e chi no, c'è quello che crede che la candela sia di cera e c'è quello che smadonna tutto il sabato alla ricerca della carburazione perfetta.

C'è chi mangia le lumache e chi le costine.

C'è quello che ha la griglia dello chef Tony e tutta la serie dei suoi coltelli e chi usa un cerchione di un' auto per cucinare le sue salamelle.

C'è chi il venerdì sera, il sabato tutto il giorno e la domenica ascolta (e fa ascoltare a tutti) hardcore a manetta e chi canta Jovanotti dopo aver fumato un toscano pieno di maria.

C'è chi viene dalla Sardegna, chi dalla Sicilia, chi come sempre dal Portogallo, questi non mancano mai.

C'è chi nel serbatoio mette strani incensi per mostrare che anche lui, se vuole, sa fare la fumata per la proclamazione del nuovo papa.

C'è chi si è dimenticato di mettere l' olio e ha grippato e chi pensava che l' olio per le forcelle andasse bene ugualmente.

C'è chi issa la bandiera del proprio team, chi ha la maglietta e chi ha il tatuaggio della 2%.

C'è chi vende, chi ruba, chi regala e chi ti manda a fare in culo.

C'è chi sale le scale della chiesa col ferro e chi quelle dei box con il cross.

C'è chi fa la coda per mangiare e chi va al ristorante.

C'è chi porta il figlio, chi porta la morosa, chi porta la moglie e, credetemi, chi porta il nonno.

C'è chi ha la tradizione del risotto, chi del lumino da morto e chi di tradizioni non ne ha.

C'è chi ti chiede perché vendi curve Valsir in una manifestazione del genere e non a una fiera per idraulici.

C'è chi ti da una mano, chi ti snobba e chi ti viene addosso senza nemmeno chiedere scusa.

C'è chi si innamora di una ragazza sul ferro solo perché ha la tuta da cross e un piede infangato e chi si innamora di albero di ciliegie.

C'è chi ostruisce il passaggio del percorso piazzando la macchina in mezzo, c'è chi ci passa a fianco, chi torna indietro, chi discute, chi aspetta che si faccia un gruppo di 40 ferri incazzati e infine c'è chi sposta la macchina dalla strada, pena una brutta fine.

C'è chi piastrella, chi passa sopra le piastrelle e chi buca con una piastrella.

C'è Batman, Obelix, Spongebob e qualche omosessuale in mutande e reggiseno leopardato.

C'è l' astemio, c'è il vinofilo, il birrofilo e il grappofilo.

C'è chi vorrebbe dormire e chi se non fa casino tutta notte non è Monfa.

C'è chi salta il fango con un percorso alternativo e chi butta il ferro in un mezzo dirupo per non far coda ma comunque riesce a saltare il fango.

C'è chi spende una cifra e chi guadagna un cifrone.

C'è il 130 Kg e c'è la splendida regina.

C'è chi beve rum e c'è chi fa qualcos' altro, non ricordo la canzone.

C'è il maleducato e incivile e c'è chi raccoglie lo sporco di quest' ultimi.

C'è il novellino e il veterano e c'è chi ci mette 1 ora e chi 6.

C'è che siamo in 2.000 e non più in 500.

C'è il sindaco che non è il sindaco e il vigile che non il vigile, poi però ci sono i carabinieri che sono davvero carabinieri.

C'è chi conosce nuove persone, chi fa amicizie vere e sincere e chi si manda a fare in culo per un bicchiere di vino di troppo.

C'è il nostalgico delle vecchie Monfe e chi invece è esaltato da queste.

C'è chi si innamora di un ferro, chi di una gnocca e chi di Pecetto.

C'è chi guarda gli splendi panorami e chi guarda il cronometro.

C'è quello che va via in camper, quello che va via in auto e anche quello che va via in ambulanza, già dal sabato.

C'è chi salta sulla pedana di legno e chi ci lascia la mascella sopra.

C'è chi si incazza se uno tiene il posto al proprio amico e c'è chi ci va due giorni prima proprio per quello.

C'è chi voleva un percorso più incazzato e chi non ha finito il percorso incazzato perché era troppo duro.

C'è chi parcheggia l' auto nel parcheggio e chi in mezzo a un bosco.

C'è chi mangia il biscotto al ristoro e chi tira fuori salame e prosecco.

C'è il baffo, sempre e comunque.

C'è chi parla di che getto monta il carburatore e chi getta già dal sabato pomeriggio.

C'è chi ha le gomme di un carroarmato mimetiche e chi ha le slick di Valentino Rossi.

C'è chi suona la trombetta sul suo ferro e chi la trombetta se la fa in tenda con una figona bionda dai jeans short cortissimi.

C'è chi gode, chi se la gode e chi rosica.

C'è chi organizza tutto al minimo dettaglio e chi si dimentica il ferro a casa.

C'è chi canta durante il percorso, chi bestemmia e chi parla al suo ferro pregandolo di arrivare alla fine.

C'è chi durante il viaggio verso casa ti racconta la propria vita, le proprie vicende e chi sta muto o ascolta la radio.

C'è chi ti abbraccia come fossi amico da una vita, chi ti ospita come fossi suo fratello e chi ti regala la sua candela di scorta anche se non ti conosce...

C'è che questa Monferraglia ci ha conquistati e ogni anno fa innamorare sempre più persone...

Fonte: Francesco Albertini

DIS IS DI END (FOR NAU.....)

Hans



Grazie alla mia Mamma a Daniela, Enrica, Cochi, Nina e al fido Ale

